

ASSISTENZA | Le molte polemiche dei volontari sulla chiusura della struttura situata in via Bassa

Chiude il Centro diurno di Longastrino, garantiti i servizi dedicati agli anziani

Valentina Soldati

Il nostro secolo sta vivendo quella che viene definita «rivoluzione demografica» in cui, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel 2000 nel mondo c'erano circa 600 milioni di persone con più di 60 anni, nel 2025 ce ne saranno 1,2 miliardi e 2 miliardi nel 2050. E' naturale che, dati alla mano, ci si preoccupi di avere centri specializzati in cui gli anziani si sentano accolti, accuditi e, a volte, meno soli. L'imminente chiusura del Centro diurno situato a Longastrino ha sollevato non poche preoccupazioni sia alle famiglie che avevano affidato i loro cari sia alle persone anziane stesse data la praticità della struttura assistenziale e semi residenziale che dava loro la possibilità di rimanere presso la propria casa anche in situazione di non autosufficienza, frequentando durante il giorno il centro che offriva opportunità di stimolo, socializzazione e assistenza. Inoltre il servizio assolve anche l'obiettivo di sollevare i familiari, che per lavoro o altri motivi necessitano di supporto nella gestione quotidiana dell'assistenza al proprio congiunto.

Il Centro diurno ospita durante il giorno gli anziani, proponendo attività adeguate



te alle capacità individuali, per mantenere o migliorare le singole abilità funzionali e l'autonomia. Durante l'ultimo consiglio comunale l'assessore Samuela Pamini ha spiegato che la struttura situata in via Bassa, è arrivata al capolinea. In un anno e mezzo c'è stato un calo spaventoso, dato che sui 20 posti disponibili si è arrivati a soli 6 ospiti. Ma nonostante questa chiusura non sarà messo in discussione il Centro servizi, situato nello stesso edificio, che comprende ambulatori al servizio dell'anziano. Durante la seduta consiliare però è stato precisato che i sei anziani attualmente assistiti non verranno messi

sulla strada e tanto meno verrà preso un provvedimento drastico che mette in difficoltà le loro famiglie. All'unanimità del consiglio è stata concessa una proroga sino al 31 dicembre 2011 della convenzione fra Argenta e Alfonsine per la gestione del centro. Tutto questo per consentire alle famiglie di programmare il futuro tenendo conto delle liste d'attesa nelle strutture d'accoglienza per anziani di Argenta e Portomaggiore.

Del gruppo volontari di Longastrino che ha seguito in prima linea tutti gli avvenimenti, fa parte il signor Benazzi Giancarlo.

Crede che la diminuzione de-

gli ospiti del Centro diurno, sia direttamente collegato alla maggior presenza di badanti provenienti dalla Polonia e Ucraina?

«No, questo non è una componente primaria. Certo con la badante la famiglia può sentirsi più libera, ma la causa determinante sostengo sia la crisi economica, rendendo difficoltoso pagare la retta di 400euro, impiegando questo denaro per altri esigenze, come aiutare un figlio».

Dove possono essere ospitati gli anziani, data la chiusura prevista per la fine dell'anno?

«Alcuni di essi hanno trovato ospitalità in altri centri del territorio come nella Casa di Ac-

coglienza del prete di Longastrino, altri ad Argenta oppure ad Alfonsine. C'è stata molta polemica perché nessuno ha fatto nulla per parlare con gli anziani e convincerli ad entrare a far parte del centro diurno, ma sostengo che bisogna avere rispetto per le persone anziane, e sono questioni che vanno affrontate con la famiglia: non deve essere vissuta come una costrizione ma fatto per il bene della persona stessa. Non solo a Longastrino c'è il problema della poca presenza di ospiti nei centri diurni, ma anche Alfonsine ha lo stesso problema, in passato vi erano due centri che si sono ridotti ad uno solamente. Durante lo scorso weekend abbiamo organizzato ed offerto per gli ultra settantacinquenni un pranzo di Natale a cui hanno partecipato ben 105 anziani, inoltre erano presenti gli assessori di Alfonsine ed Argenta. Durante il pranzo è sorto il problema della chiusura dei centri diurni perché non vi è un riscontro positivo dei numeri degli ospiti; ma non è detto che se non si formerà un gruppo di sostegno a favore di questi, non venga riaperto. Noi come gruppo volontario abbiamo stampato e divulgato dei volantini in cui è chiaramente espresso il nostro pensiero».

ALFONSINE, AL PARCO AVVISI PER DIRE BASTA AI «RICORDINI» DI FIDO



Ma è così difficile comportarsi civilmente e raccogliere la pupù di Fido nei parchi pubblici? Evidentemente sì. Ad Alfonsine i frequentatori delle aree verdi hanno posizionato su una panchina simpatici cartelli in cui i padroni degli amici a quattro zampe vengono invitati a munirsi di sacchetti per non lasciare i «ricordini» dei cani sull'erba: «Il cane è tuo, ma il parco è di tutti!»



Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

